

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)

e

2^a (Giustizia)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1964

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
PICARDI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'interno Ceccherini.*

IN SEDE REFERENTE

« **Prevenzione e repressione di particolari forme di reati della delinquenza organizzata** » (135-Urgenza). (Seguito).

Il relatore Tessitori informa le Commissioni riunite che il Comitato ristretto, costituito per lo studio degli emendamenti presentati dai senatori Schietroma, Pafundi e Rendina, non ha esaurito il proprio compito: ritiene pertanto che sia opportuno soprassedere all'esame del provvedimento, fino al momento in cui il Comitato stesso non avrà concluso i suoi lavori.

Il senatore Schietroma si associa alla proposta del relatore e chiede che i lavori del Comitato ristretto siano ripresi immediatamente.

Dopo interventi dei senatori Tupini e Teracini, che riaffermano l'esigenza di una sollecita trattazione del disegno di legge, prende la parola il Presidente Picardi, il quale

si dichiara favorevole al rinvio della discussione ad altra seduta e nel contempo si associa alla richiesta formulata dal senatore Schietroma.

Infine le Commissioni riunite decidono di rinviare a una prossima seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, per consentire al Comitato di predisporre, con ogni sollecitudine, un nuovo testo del provvedimento.

COMMISSIONI RIUNITE

6^a (Istruzione pubblica)

e

11^a (Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1964

Presidenza del Presidente dell'11^a Comm.ne
ALBERTI

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Gui.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma** » (299).

Sulla relazione svolta nella precedente seduta dal senatore Cassano si apre un'ampia discussione.

Il senatore Lombardi si dichiara favorevole al disegno di legge nel testo proposto dal Governo.

Il senatore Perrino manifesta alcuni dubbi sulla rispondenza del provvedimento alle reali esigenze dell'Università di Roma, ricorda i gravi dissensi sorti attorno al disegno di legge ed esprime l'avviso che la somma di 6 miliardi sia eccessiva per la costruzione di un ospedale con 1.000 posti letto. Conclude dichiarandosi, in linea di massima, favorevole al disegno di legge, ma chiedendo nel contempo che siano chiariti i problemi da lui prospettati.

Il senatore Monaldi, anch'egli favorevole in via di principio al disegno di legge, giudica tuttavia insufficiente l'assegnazione del Policlinico per le esigenze della Facoltà di medicina e della popolazione studentesca; egli avrebbe desiderato che il Governo unisse al disegno di legge qualche indicazione sul progetto di ammodernamento del Policlinico, e che fossero offerti maggiori elementi sui numerosi problemi che sorgeranno dal passaggio del Policlinico all'Università, in particolare per quanto concerne i contributi finanziari necessari al funzionamento delle nuove cliniche universitarie. L'oratore si sofferma poi ampiamente sull'articolo 8 del disegno di legge, che intende separare definitivamente gli ospedali dalle cliniche romane ponendo un precedente che potrebbe essere invocato anche per altre città: si dichiara assolutamente contrario a tale orientamento e propone perciò formalmente la soppressione dell'articolo 8. Il senatore Monaldi sottolinea infine le difficoltà che nascono dalla mancata collaborazione fra ospedalieri ed universitari ed afferma che il suo emendamento soppressivo dell'articolo 8 vuol significare appunto una condanna di tali contrasti, gravemente lesivi degli interessi della cultura e del progresso scientifico. Pur con tali riserve, preannunzia infine il suo voto favorevole.

Il senatore Di Grazia, favorevole al disegno di legge, formula tuttavia numerosi rilievi: lamenta anzitutto la tendenza ad isolare e minimizzare l'opera degli ospedali da parte degli Enti mutualistici, osserva che l'allontanamento dalle cliniche universitarie comporterà una decadenza degli ospe-

dali dal punto di vista scientifico; e si sofferma in particolare sul secondo comma dell'articolo 4, del quale chiede la soppressione.

Il senatore Caroli esamina sotto il profilo giuridico il rapporto fra Università ed Istituto di S. Spirito, quale fu posto in essere dalla Convenzione del 1898 con la concessione in uso perpetuo di alcuni padiglioni del Policlinico all'Istituto stesso: egli manifesta il dubbio che il disegno di legge entri indebitamente nella sfera dei diritti dell'Istituto e possa perciò essere inficiato di incostituzionalità. A questo punto il ministro Gui osserva che l'Istituto di S. Spirito è favorevole al provvedimento proposto. Il senatore Caroli, riconoscendo che il consenso dell'Istituto riduce di molto le difficoltà da lui sollevate, sottolinea tuttavia che il corrispettivo per la revoca della concessione è stato fissato senza il contraddittorio e l'esplicito consenso dell'altra parte, e risulta per giunta vincolato ad una precisa finalità. Manifesta poi la sue riserve sulla formulazione dell'articolo 9, nel quale, dopo che nell'articolo 1 è stata dichiarata decaduta la convenzione del 1898, si fa riferimento ad essa come presupposto di una nuova convenzione. Conclude preannunziando il suo voto favorevole per le alte finalità che il provvedimento persegue.

Il senatore Sellitti annuncia il proprio voto contrario: ritiene che la città di Roma abbia bisogno di un ospedale in zona centrale adeguatamente attrezzato e che le cliniche universitarie debbano essere invece decentrate. Le perplessità stesse manifestate dai precedenti oratori lo confermano nella sua opposizione.

Anche il senatore D'Errico si dichiara contrario al provvedimento e manifesta la sua sorpresa per il fatto che numerosi oratori abbiano annunciato il proprio voto favorevole svolgendo però argomenti essenzialmente contrari al disegno di legge. Nell'osservare che il Policlinico sarà comunque insufficiente per le esigenze dell'Università di Roma, prospetta l'opportunità che il maggior numero possibile di ospedali sia collegato all'Università ed inserito nell'insegnamento universitario. Conclude proponendo un rinvio che consenta un più approfondito esame della materia.

Il senatore Perna ritiene che la costruzione di un nuovo ospedale alla periferia di Roma sia quanto mai opportuna; a coloro che hanno sottolineato l'insufficienza dell'area del Policlinico in relazione alle esigenze della Facoltà di medicina, osserva che numerose cliniche universitarie sono già ora fuori dell'area medesima. Si sofferma poi sui problemi che sorgeranno nella fase di attuazione del provvedimento e prospetta l'opportunità che si attenda la costruzione del nuovo ospedale prima di effettuare il passaggio alle cliniche universitarie dei padiglioni ora gestiti dall'Istituto di S. Spirito. Accenna quindi ai rapporti tra clinici e primari (prospettando l'opportunità di adeguate norme da inserire nella convenzione prevista dall'articolo 9) ed alla situazione finanziaria dell'Università di Roma, che verrebbe ad aggravarsi se venissero meno i contributi oggi corrisposti come rette ospedaliere. Su tutti questi problemi chiede chiarimenti.

Il senatore Samek Lodovici, condividendo le perplessità già esposte da altri e in particolare dal senatore Monaldi, e preoccupato altresì per le ragioni contenute in una memoria firmata da tutti i primari dell'Istituto di S. Spirito, ritiene opportuno un rinvio che consenta un più approfondito esame del disegno di legge. In caso contrario egli dichiara che si asterrà dal votare un provvedimento che, tra l'altro, contribuirebbe ad infirmare il principio tanto importante e finora largamente attuato (specie nella città di Roma) della più larga collaborazione tra cliniche e ospedali.

Analogamente, il senatore Ferroni dichiara che si asterrà dal voto qualora la discussione non sia rinviata.

Il senatore Granata si pronuncia contro un rinvio *sine die*, che comporterebbe il rischio di un insabbiamento del disegno di legge: a suo giudizio quest'ultimo, pur insufficiente a risolvere i vasti problemi che sono stati affacciati, riveste tuttavia carattere di estrema urgenza, soprattutto al fine di sanare una convivenza fra Università ed Ospedale di Santo Spirito dimostratasi, sotto vari aspetti tecnici ed amministrativi, oltremodo disagiata; l'oratore non è comunque contrario a rinviare la discussione a brevissima scadenza.

Il Presidente Alberti, dopo aver pregato i colleghi di presentare con sollecitudine gli eventuali emendamenti, dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore ed al rappresentante del Governo.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1964

Presidente del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Natali e per le finanze Athos Valsecchi e Vetrone.

Parlando sull'ordine dei lavori, il senatore Roselli sollecita la discussione congiunta dei disegni di legge n. 275 e 340, concernenti provvidenze a favore degli esportatori. A lui si associa il senatore Trabucchi. Il Presidente assicura che i suddetti disegni di legge saranno posti all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

IN SEDE REDIGENTE

« Norme in materia di integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino » (294).

Il relatore Salari illustra i precedenti ed il contenuto del provvedimento, inteso a realizzare quelle tra le finalità contemplate dall'articolo 8 della legge 18 dicembre 1959, n. 1079, che il Governo, per ragioni di ordine finanziario, non ha finora potuto attuare, e cioè: compensare i Comuni della minore entrata derivante dall'abolizione dell'imposta in oggetto e, in relazione a ciò, mantenere invariati i limiti di delegabilità delle entrate comunali.

Il relatore, dopo aver fatto presente la difficile situazione delle finanze comunali, osserva che la portata relativamente modesta del disegno di legge (che dispone l'integrazione soltanto per il 1962, commisurandola alle riscossioni conseguite dai Comuni nell'anno 1959 per l'imposta di consumo sul vino e relative supercontribuzioni ed addizio-

nali, al netto della compartecipazione sull'I.G.E. riguardante i vini e le carni eventualmente percepita nel 1962) fu già accettata dalla Commissione, in considerazione delle limitate disponibilità di bilancio, allorquando, nella precedente legislatura, fu approvato un analogo disegno di legge, disegno che poi decadde, per lo scioglimento delle Camere, prima di avere l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento; le stesse considerazioni di bilancio sono valide anche ora.

Il relatore conclude in senso favorevole all'approvazione degli articoli del disegno di legge, manifestando peraltro qualche perplessità circa l'articolo 3, riguardante la copertura della spesa.

Nel corso dell'ampia discussione che segue, l'accento del relatore alla copertura finanziaria è ripreso e sviluppato dal senatore Fortunati, che sostiene l'inapplicabilità al presente caso della legge 27 febbraio 1955, n. 64, osservando che il maggior gettito rispetto alle previsioni ebbe luogo, in relazione all'approvazione della legge 18 aprile 1962, n. 209, nell'esercizio in corso all'atto dell'entrata in vigore della legge o nel successivo, mentre nel corrente esercizio finanziario gli introiti derivanti dalla citata legge n. 209 sono compresi nelle previsioni di entrata.

Analoghi rilievi fanno i senatori Artom e Parri.

Il senatore Gigliotti ritiene che il Governo, ove non sia possibile pervenire ad una sollecita riforma della finanza locale, deve provvedere all'integrazione di cui trattasi non per il solo anno 1962, ma anche per il 1963 e il 1964, tenendo conto dell'incremento delle spese dei Comuni, dei quali pone in rilievo, con particolari riferimenti, la pesante situazione finanziaria. A giudizio dell'oratore, l'integrazione deve essere inoltre commisurata all'ammontare delle riscossioni conseguite dai Comuni non nell'anno 1959, come prevede il testo attuale del disegno di legge, ma nell'anno 1961 per l'imposta di consumo sul vino, con la maggiorazione del 10 per cento per l'anno 1963 e del 15 per cento per l'anno 1964; in tal senso egli presenta un emendamento. Analoghe osservazioni fa il senatore Fortunati, il quale conclude proponendo che, se non si vuole compensare adeguatamente i Comuni per la perdita subita in seguito all'abolizione dell'imposta sul vino, si abroghi l'articolo 8 della legge

n. 1079 del 1959, che tale abolizione dispose. Nello stesso senso parla il senatore Parri; egli invita il Governo a ritirare il disegno di legge ed a ripresentarlo entro brevissimo tempo (due o tre settimane) in una più congrua formulazione, sia in considerazione delle osservazioni sulla copertura finanziaria, sia perchè, non essendo prevedibile una prossima riforma generale della finanza locale, si deve portare un adeguato sollievo alle finanze comunali procedendo al rimborso in questione per gli anni 1962, 1963 e 1964. Alla proposta del senatore Parri si associano i senatori Bosso e Passoni. Il senatore Artom dichiara di associarsi, in subordine, all'emendamento del senatore Gigliotti, preannunciando il suo voto contrario al provvedimento nel caso che l'emendamento stesso non venisse approvato.

Il senatore Bonacina, premesso che il disegno di legge aveva adeguata collocazione nella terza legislatura, e nell'attuale per il periodo del Governo Leone, fa presente la opportunità che il Governo chiarisca entro quale linea politica e con quali prospettive il provvedimento stesso vada ora considerato.

I senatori Martinelli, Oliva, Mariotti, Trabucchi e Roselli ritengono che il disegno di legge, nel suo contenuto sostanziale, sia da approvare, per la sua urgenza in relazione alle necessità dei Comuni e per gli altri motivi esposti dal relatore. Circa la copertura, ritengono che al di là di opinabili e controverse questioni formali essa sia da considerare valida. In tal senso parla anche il Sottosegretario di Stato Valsecchi.

Circa l'articolo 2 del disegno di legge, i senatori Gigliotti e Stefanelli manifestano qualche perplessità di carattere sostanziale e di carattere interpretativo.

Il Sottosegretario Vetrone, nel corso di un ampio intervento, illustra il fondamento ed i motivi di urgenza del disegno di legge. Fra l'altro, con riferimento all'osservazione del senatore Bonacina, comunica che il Governo non ha mancato di tener presente la questione dell'integrazione dei bilanci comunali anche per gli anni 1963-64, ed ha incaricato un gruppo di lavoro appositamente costituito di studiare il problema; il gruppo anzidetto ha già presentato proposte concrete ai Ministri interessati. Per la definitiva soluzione del problema ha rilievo preminente

il reperimento dei fondi necessari per il 1963 e il 1964 e, in prospettiva, il contenimento delle spese e l'incremento delle entrate dei Comuni, problemi di cui si occupa il suddetto gruppo di lavoro.

Circa il presente provvedimento, il Sottosegretario di Stato Vetrone fa presente che, per quanto concerne la copertura, ha interpellato la Ragioneria generale dello Stato, dalla quale ha avuto assicurazioni circa la esistenza della copertura stessa.

Il Sottosegretario di Stato Natali, dopo essersi associato, nel merito, alle dichiarazioni del Sottosegretario Vetrone, espone le ragioni e si richiama ai precedenti che militano in favore di una interpretazione estensiva della legge n. 74 del 1955. Per quanto concerne il disegno di legge in discussione, fa presente che la quota di maggiore entrata indicata nell'articolo 3, che era stata accantonata in relazione al disegno di legge analogo decaduto con la fine della terza legislatura, è stata portata in economia. Pertanto può dare assicurazioni che la disponibilità necessaria esiste e può essere impiegata per la copertura della spesa in questione.

A questo punto il Presidente riassume la discussione e propone che si passi al voto sugli articoli, salva la nomina di una Sottocommissione per lo studio di una soluzione al problema dell'integrazione dei bilanci comunali per gli anni 1963-64.

La proposta del Presidente è accolta. Gli articoli del disegno di legge sono approvati dopo la rinuncia dei proponenti agli emendamenti da loro presentati e previa dichiarazione di voto contrario fatta a nome del suo Gruppo dal senatore Artom.

Il Presidente avverte quindi che, a termini dell'articolo 26-bis del Regolamento, il disegno di legge sarà trasmesso all'Assemblea con la relazione del senatore Salari.

La Commissione conferisce poi al Presidente l'incarico di designare i componenti della anzidetta Sottocommissione.

« Modificazione alle norme disciplinanti la somministrazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti » (245).

Dopo la relazione favorevole del senatore Braccisi, il disegno di legge è approvato con un emendamento, proposto dal Sottosegre-

tario Natali, inteso ad estendere la norma anche agli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro.

« Facoltà da parte dei Monti di credito su pegno di 1^a categoria di effettuare finanziamenti riservati da alcune leggi speciali a determinate categorie di aziende di credito » (246).

Il disegno di legge è approvato senza modificazioni, su relazione del senatore Braccisi.

« Variazione del minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo » (269), approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo la relazione favorevole del senatore Angelo De Luca ed interventi dei senatori Pellegrino, Mariotti, Bonacina, Fortunati, Trabucchi e Martinelli, nonché del Presidente e del Sottosegretario Valsecchi, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1964

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

Il Presidente — cui si associa la Commissione — rivolge un cordiale benvenuto al Sottosegretario di Stato Antoniozzi, che prende parte per la prima volta ai lavori della Commissione stessa.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione di spesa del fondo di rotazione previsto dal Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 » (361), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Tiberi, illustra ampiamente il provvedimento, richiamandone i precedenti legislativi e sottolineando la grande importanza avuta dalla legge 25 luglio 1952, n. 949, in particolare per la meccanizzazione dell'agricoltura. Egli cita, al riguar-

do, numerosi dati statistici relativi allo stato della meccanizzazione nelle campagne ed al rapporto tra macchine motrici e macchine operatrici, dando, infine, lettura del parere favorevole trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro. Conclude invitando la Commissione ad esprimere voto favorevole al disegno di legge.

Si apre, quindi, un'ampia discussione.

Il senatore Carelli, favorevole al provvedimento, espone talune perplessità sull'interpretazione dei primi due articoli e presenta un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a considerare preminenti, nella concessione degli aiuti per la costruzione di case rurali, le necessità del nucleo familiare del beneficiario.

Il senatore Gomez D'Ayala, preso atto delle dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro Ferrari Aggradi in merito alle assegnazioni dei fondi, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo e presenta a sua volta un ordine del giorno, inteso a stabilire la precedenza delle aziende appartenenti a coltivatori diretti, mezzadri e coloni e delle loro associazioni economiche nelle assegnazioni suddette, in considerazione del disagio economico in cui versano e del minore sviluppo della meccanizzazione in tali aziende.

Intervengono altresì nella discussione il senatore Cataldo, il quale auspica che i fondi stanziati nel disegno di legge possano essere congruamente aumentati; il senatore Grimaldi, che concorda con la tesi espressa nell'ordine del giorno del senatore Carelli; il senatore Tortora, che si dichiara favorevole ai due ordini del giorno presentati.

Dopo la replica del relatore, che dichiara di aderire agli ordini del giorno, prende la parola il Sottosegretario di Stato Antoniozzi. Questi, dopo avere ringraziato la Commissione e il Presidente per il saluto augurale rivoltagli, fornisce alcuni chiarimenti in merito alle osservazioni fatte dal senatore Carelli, in particolare per quanto concerne l'articolo 2, dichiarando altresì di condividere lo spirito dell'ordine del giorno da lui presentato; quanto all'auspicato aumento dei fondi attualmente disponibili, nulla ha da obiettare, qualora in futuro possano reperirsi ulteriori finanziamenti. Il rappresentante del Governo conclude fornendo ampi dati, relativi all'utilizzazione dei mezzi finanziari a disposizione del fondo di rota-

zione negli esercizi 1961-62 e 1962-63; tali dati riguardano le richieste accolte, ripartite per categorie di richiedenti e per settori di impiego.

La Commissione approva quindi, senza modificazioni, i tre articoli del disegno di legge. Dopo breve discussione, cui prendono parte i senatori Gomez D'Ayala, Grimaldi, Carelli, Santarelli, Noè Pajetta e lo stesso Presidente, la Commissione approva l'ordine del giorno presentato dai senatori Gomez D'Ayala ed altri, accettato dal Governo, con la precisazione che laddove si parla di « priorità » nell'assegnazione dei fondi si deve intendere che non sia comunque preclusa l'assegnazione anche alle altre categorie.

La Commissione dà, quindi, voto favorevole all'ordine del giorno del senatore Carelli ed infine approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REDIGENTE

« Provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, della olivicoltura e della bieticoltura » (230).
(Seguito).

Il Sottosegretario Antoniozzi chiede alla Commissione un breve rinvio del seguito di questa discussione, per consentire al Governo di presentare gli annunciati emendamenti al disegno di legge.

La richiesta del Sottosegretario di Stato è accolta dalla Commissione.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1964

Presidenza del Vice Presidente
JODICE

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona ed i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio De' Cocci e Malfatti.

IN SEDE DELIBERANTE

« Potenziamento dell'organizzazione turistica nazionale » (373), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Molinari, esamina gli aspetti essenziali del provvedimento, in-

vita la Commissione ad approvarlo; propone, tuttavia, che siano estese alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo le provvidenze stabilite nell'articolo 1.

Il senatore Vecellio si dichiara d'accordo con le conclusioni del relatore e con la sua proposta; e fa presente la necessità che siano potenziate le attrezzature sportive.

Il senatore Bonafini osserva che il disegno di legge costituisce il massimo sforzo possibile nelle attuali condizioni. Per questo motivo — pur concordando con le osservazioni dei precedenti oratori ed essendo consapevole della necessità di potenziare ulteriormente gli organi centrali e periferici dell'amministrazione del turismo — sottolinea i motivi di urgenza che consigliano l'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera. Il senatore Bonafini si sofferma inoltre sui problemi del turismo sociale.

I senatori Zannini e Veronesi fanno presente la necessità di approvare il provvedimento senza modificazioni e rivolgono preghiera al Ministro di riferire alla Commissione, in un'apposita seduta, il pensiero del Governo sui problemi sollevati nel corso della discussione.

Il senatore Mongelli si dichiara favorevole alle proposte del relatore e sottolinea i problemi organizzativi e finanziari delle *Pro loco*; in proposito ricorda di avere presentato un disegno di legge per favorire lo sviluppo delle aziende di soggiorno.

Il senatore Francavilla, nell'annunciare il voto favorevole del proprio Gruppo, esprime la convinzione che sia necessario un approfondimento di tutti i problemi dell'organizzazione turistica; conclude dichiarandosi d'accordo con la richiesta presentata dal senatore Zannini, affinché il Ministro esponga alla Commissione le linee che il Governo intende seguire nella politica del turismo. A lui si associa il senatore Cerreti, il quale sottolinea la necessità che il Governo sviluppi una politica del turismo organica e di ampio respiro.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona afferma che urgenti necessità ammi-

nistrative consigliano l'approvazione del provvedimento senza modificazioni; aggiunge però che il Governo è sensibile ai problemi sollevati nel corso della discussione (in particolare a quelli posti dal relatore) ed è consapevole della necessità di affrontare in termini nuovi la politica del turismo.

Prega pertanto il relatore di rinunciare a formulare la sua proposta in termini di emendamento, assicurando che i problemi delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo saranno tenuti presenti dal Ministero.

Il relatore senatore Molinari, di fronte alla richiesta del Ministro, rinuncia al proprio emendamento, e presenta invece un ordine del giorno sull'argomento. Il Ministro dichiara di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

Il senatore Audisio dichiara di rinunciare — dopo l'intervento del Ministro — a presentare emendamenti e ordini del giorno. Conclude richiamando l'attenzione del Ministro sui problemi dei rumori molesti e dell'inquinamento delle acque marittime.

Preso atto del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, la Commissione approva all'unanimità il disegno di legge senza modificazioni.

« **Concessione di edicole a favore dei ciechi** » (308), d'iniziativa del deputato Vigorelli, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Zannini pronunciandosi a favore del provvedimento che tende a risolvere uno dei problemi relativi al reinserimento dei ciechi nella vita sociale.

Il senatore Veronesi espone talune sue perplessità, manifestando in particolare il timore che le concessioni di edicole ai ciechi possano risolversi in vantaggio di quelle persone del cui ausilio i ciechi stessi dovrebbero avvalersi; egli presenta anche un emendamento all'articolo 1, in base al quale un criterio preferenziale dovrebbe applicarsi, nelle concessioni, a favore dei ciechi meno abbienti.

I senatori Bonafini e Mongelli si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge senza modificazioni.

Il senatore D'Angelosante, nell'annunciare il voto favorevole del proprio Gruppo, osserva che occorrerebbero maggiori garanzie per quanto attiene alla facoltà dell'Unione ciechi di indicare i candidati alla concessione delle licenze; propone di emendare in tal senso l'articolo 2 del provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato De' Cocci fa presente che il disegno di legge fu approvato all'unanimità dalla competente Commissione della Camera dei deputati e ricorda che già esistono nelle grandi città edicole affidate ai ciechi. Prega pertanto i senatori D'Angelosante e Veronesi di non insistere sui propri emendamenti, in quanto le norme contenute nel disegno di legge sono idonee ad evitare la speculazione sulla concessione delle licenze.

Dopo che i senatori D'Angelosante e Veronesi hanno aderito alla richiesta del rappresentante del Governo, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

Prima della votazione finale il senatore Veronesi aveva dichiarato di astenersi.

« **Modificazioni al regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate** » (307), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Su richiesta del Sottosegretario di Stato De' Cocci e dopo brevi interventi dei senatori Bonafini, Secci, Veronesi, Bernardinetti e Vacchetta, la Commissione delibera di rinviare ad una prossima seduta il seguito della discussione. Il senatore Vacchetta, in particolare, invita il Governo a sospendere, in attesa della decisione sul progetto di legge, ogni provvedimento amministrativo riguardante la materia del medesimo.

Il Presidente prega il relatore senatore Bernardinetti di convocare la Sottocommissione appositamente costituita, per giungere con la massima sollecitudine ad un accordo sul testo del provvedimento.

Parlando *sull'ordine dei lavori*, il senatore Francavilla chiede che venga iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il disegno di legge n. 206, da lui presentato, concernente l'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare per l'energia.

Il Presidente dà assicurazioni in tal senso.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1964

Presidenza del Presidente
MACAGGI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La Commissione procede anzitutto alla votazione per la nomina di un Segretario, in sostituzione del defunto senatore Venudo. Risulta eletto il senatore Pasquale Valsecchi.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga del termine stabilito per i versamenti al fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione** » (346), d'iniziativa del senatore Zane.

Riferisce il relatore Cesare Angelini, ricordando che il Parlamento, nelle passate legislature, ha più volte provveduto alla proroga dei termini in attesa di una revisione definitiva delle norme riguardanti i versamenti al fondo per l'indennità agli impiegati e l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione. Essendo ora scaduto il termine (31 dicembre 1963) fissato nell'ultima proroga, senza che sia intervenuto alcun provvedimento organico di riforma, si deve provvedere ad un'ulteriore proroga, che si propone sino al 31 dicembre 1965, nell'auspicio che entro questi due anni possano essere studiate ed emanate le nuove norme legislative.

Segue un'ampia discussione, a cui prendono parte i senatori Brambilla, Coppo, Varaldo, Zane e Mammucari.

Tutti gli oratori concordano sull'opportunità della proroga, che il senatore Brambilla vorrebbe tuttavia limitata ad un anno. In particolare, il senatore Coppo ricorda che la legge del 1942 sui versamenti al fondo per l'indennità agli impiegati fu dettata dalle condizioni del momento e tendeva a favorire l'acquisizione di fondi per finanziamenti pubblici, più che a garantire l'indennità di anzianità agli impiegati. Pertanto

l'oratore ritiene che quelle norme vadano riesaminate in modo approfondito e chiede che il Governo presenti, a breve scadenza, un disegno di legge di riforma.

A sua volta il senatore Zane, dopo aver rilevato che la legge del 1942 è rimasta inoperante a partire dal 1948 e che non si può pensare di ritornare a quel sistema di versamenti proprio oggi che le aziende risentono di particolari difficoltà dovute alla congiuntura economica, chiede che la Commissione sia informata sulla gestione speciale degli accantonamenti.

Il senatore Mammucari mette in luce gli inconvenienti cui danno luogo le norme legislative vigenti, che non consentono, tra l'altro, possibilità di controllo sulla gestione degli accantonamenti, nè offrono sufficienti garanzie nell'interesse degli impiegati; sollecita pertanto un impegno del Governo a presentare entro breve tempo proposte concrete per un riordinamento definitivo di tutta la materia.

Il senatore Varaldo, infine, ritiene che una proroga limitata ad un solo anno — quale è stata suggerita dal senatore Brambilla — non sarebbe sufficiente a predisporre l'invocato provvedimento di riforma. Invita pertanto la Commissione a mantenere il termine di due anni previsto nel disegno di legge e presenta un ordine del giorno che impegna il Governo a riferire al più presto possibile sulla gestione speciale degli accantonamenti e a presentare, entro il 31 dicembre 1964, un provvedimento che dia soluzione definitiva al problema. Tale ordine del giorno, a nome del Governo, è accettato dal Sottosegretario Martoni e viene approvato dalla Commissione.

Il disegno di legge è quindi approvato con un emendamento formale all'articolo 1, proposto dal senatore Varaldo; in conseguenza dell'emendamento, nel titolo del disegno di legge le parole: « Proroga del termine » vengono sostituite con le parole: « Riapertura del termine ».

IN SEDE REFERENTE

« Giusta valutazione della capacità lavorativa della donna contadina » (182), d'iniziativa popolare.

Il relatore, senatore Pezzini, premette che si limiterà ad una esposizione introduttiva

per delineare i vari aspetti del problema, che, a suo avviso, merita la più attenta considerazione da parte della Commissione. Il senatore Pezzini prosegue illustrando le discrepanze che attualmente esistono, in ordine alla valutazione del lavoro femminile tra la legislazione vigente e le norme della Costituzione, che sancisce in modo inequivocabile il diritto della donna alla parità politica, sociale ed economica. Il relatore ricorda che la concezione, vecchia di secoli, che fa della donna una portatrice di minori diritti rispetto all'uomo, anche se non tradotta in norme legislative, si è concretata nei coefficienti del Serpieri ai fini della comparazione del carico di lavoro fra aziende, dei rapporti mezzadrili, dell'imponibile di mano d'opera e dell'assegnazione di terreni.

Il relatore non dubita quindi che, nella mutata concezione della collocazione sociale e della funzione della donna nel processo produttivo, si debba accogliere il criterio informatore del disegno di legge. Ritiene tuttavia di dover prospettare talune perplessità, per quanto attiene agli inconvenienti che l'affermata parità di capacità lavorativa potrebbe portare nei riguardi di particolari norme di tutela del lavoro femminile.

Il senatore Pezzini espone infine alcune considerazioni sugli articoli del disegno di legge, suggerendo che siano individuati più concretamente i soggetti destinatari della norma di cui all'articolo 1 e che sia fissato l'oggetto della delega di cui all'articolo 2.

Prende quindi la parola il senatore Caponi, il quale sottolinea il largo consenso che il disegno di legge ha raccolto non solo tra i lavoratori agricoli, ma in tutti i settori politici e sindacali, oltre che in vari strati dell'opinione pubblica. Il senatore Caponi ritiene che la concessione della parità sia richiesta non solo dalle norme della Costituzione, ma anche dagli obblighi che il nostro Paese ha assunto nei confronti della Comunità Europea per l'adeguamento delle norme legislative sul lavoro.

Il senatore Pasquato, concordando sulla opportunità di una più equa valutazione

dell'apporto della donna all'economia produttiva, chiede tuttavia che si tenga nella giusta considerazione il criterio, sino ad oggi riconosciuto, della corrispondenza fra trattamento economico e rendimento del lavoro. Auspica quindi che, per un'approfondita cognizione della questione, siano ascoltati, prima che si proceda nel dibattito, i pareri (richiesti ma non pervenuti) delle Commissioni 1^a, 2^a e 8^a.

Il senatore Carelli annuncia che l'8^a Commissione (Agricoltura) lo ha incaricato di chiedere una breve proroga per la trasmissione del parere.

Prendono quindi la parola, dichiarandosi favorevoli ai criteri informatori del disegno di legge e ad una sua sollecita definizione, i senatori Di Prisco e Bermani.

La senatrice Angiola Minella Molinari, dopo aver sottolineato che per la prima volta il Parlamento prende in esame un disegno di legge presentato su iniziativa popolare, esprime il suo consenso alle argomentazioni addotte dal relatore a favore del provvedimento. Non condivide tuttavia il timore che l'affermazione dell'uguale capacità lavorativa tra uomo e donna possa ripercuotersi negativamente sulle attuali norme che salvaguardano il lavoro femminile, in quanto la Costituzione, che sancisce la parità dei diritti, prescrive espressamente la tutela della donna in ragione dei compiti specifici che le sono affidati dalla natura. La senatrice Minella Molinari esprime ancora l'avviso che solo un'esatta valutazione del lavoro femminile nel settore agricolo possa porre rimedio alla crisi della piccola azienda contadina. Pertanto, pur convenendo sull'opportunità di rivedere la formulazione del disegno di legge, ne invoca la sollecita approvazione.

Infine il Presidente Macaggi, dopo avere a sua volta rilevato il contrasto esistente tra la situazione di diritto e quella di fatto nel campo del lavoro femminile e avere sottoposto all'attenzione della Commissione un emendamento da apportare al titolo del disegno di legge, ne rinvia la discussione ad altra seduta, in attesa della trasmissione dei pareri da parte delle Commissioni 1^a, 2^a e 8^a.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1964

Presidenza del Vice Presidente senatore
VALENZI

indi del Presidente
RESTIVO

Il senatore Vidali riferisce sulla necessità di organizzare le trasmissioni radiofoniche in vista delle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia.

Il Presidente comunica uno schema di regolamento predisposto per la disciplina di tali trasmissioni.

Il Presidente riferisce, quindi, sui lavori del Comitato ristretto nominato il 13 dicembre 1963 per lo studio del regolamento delle trasmissioni di Tribuna politica. Dopo un ampio dibattito al quale prendono parte i deputati Lajolo, Barzini, Jacometti, Nannuzzi, Bertè, Savio Emanuela e i senatori Ferretti, Monni e Schiavetti, la Commissione rinvia alla prossima seduta la conclusione della discussione, decidendo nel frattempo la riconvocazione del Comitato ristretto integrato dai membri dell'Ufficio di Presidenza per giovedì 27 febbraio.

La Commissione inizia, quindi, la discussione della richiesta dei deputati Novella e Santi relativa alla Rubrica « Tempo Libero » della TV del 25 gennaio 1964, sulla quale riferisce il senatore Viglianesi.

Interloquiscono nella discussione i deputati: Lajolo, Paolicchi, Covelli, Nannuzzi e Rossanda Rossani ed i senatori: Monni, Valenzi e Angelilli. Il senatore Ferretti, richiamandosi ad analoga richiesta relativa alla rubrica « Tempo Libero » della TV del 30 novembre 1963, lamenta l'esclusione della C.I.S.N.A.L. da tali trasmissioni.

La Commissione, infine, rinviando ad altra seduta l'esame delle richieste all'ordine del giorno, richiama la R.A.I.-TV alla osservanza delle norme che regolano la Rubrica televisiva « Tempo Libero ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**6ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Venerdì 21 febbraio 1964, ore 9,30**In sede deliberante***I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

Istituzione di 20 posti di professore di ruolo e di 150 posti di assistente ordinario nelle Università e negli Istituti di istruzione universitaria (311-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

SPIGAROLI e BELLISARIO. — Norma integrativa all'articolo 3 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, ratificato con legge 29 gennaio 1951, n. 33, a favore del personale amministrativo ed ausiliario dipendente dalle scuole ed istituti secondari statali in particolari condizioni (93).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Venerdì 21 febbraio 1964, ore 9**In sede deliberante***Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori dell'Istituto superiore della sanità (291).

2. Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1961, numero 1668 (312).

3. PIGNATELLI ed altri. — Concessione di un contributo straordinario di lire 50 milioni per la organizzazione in Roma del 5° Congresso internazionale di fisiopatologia tiroidea (161).

4. Deputati DE MARZI ed altri. — Deroga alla legge 8 novembre 1956, n. 1300, per la devoluzione all'ufficiale sanitario comunale o consorziale del parere sui progetti di costruzione di fabbricati rurali (225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente***Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. AUDISIO ed altri. — Divieto della produzione, commercio ed uso di anticrittogamici a base di ditiocarbammati (53).

2. PERRINO. — Modifica dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 1° maggio 1941, n. 422 e dal regio decreto-legge 13 aprile 1944, n. 119, per istituire la tariffa nazionale dei medicinali (64).

*In sede consultiva***Parere sul disegno di legge:**

IORE ed altri. — Miglioramenti dell'assistenza malattia ai lavoratori tubercolotici e loro familiari (363).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*